ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

“L’Alchimista di cuori”: a Tagliacozzo la presentazione del libro di Vincenza Nanni

28 Novembre 2025



Sabato 29 novembre, alle ore 17, a Tagliacozzo, in Piazza dell’Obelisco, dinanzi alla porta dell’Alchimia, inizierà la presentazione della fiaba illustrata “L’Alchimista di Cuori”, scritta da Vincenza Nanni, in libreria per le edizioni La Ria (Roma 2025) illustrata da Diana Gallese, musicata nella prima parte dal maestro Roberto Bisegna. Una volta radunati, ci si sposterà al foyer del Teatro Talía e, dopo uno spettacolo di pittura e musica , inizierà la presentazione della fiaba, che vedrà la partecipazione di tante anime viandanti. L’alchimista di cuori è un mago che avanza tra le anime viandanti con un lungo mantello e un cappello, un giocoliere portatore di sogni e passioni, una guida luminosa che le accompagna verso la porta dell’alchimia; intorno a lui si muovono le emozioni più preziose: la speranza, la gratitudine, la gioia, la gentilezza, l’empatia, la serenità, e su tutte splende l’amicizia, l’emozione antica di sentimento fraterno e affinità spirituale. Tutti insieme intraprendono il cammino recitando un refrain suadente di versi che diventa un appassionato inno all’amore nell’accezione genuina di bene, armonia, desiderio, di vita che allontana l’odio e sconfigge la morte:

quando riusciranno a varcare la soglia, scopriranno un mondo di armonie e incanti, di intenti benevoli e di energie prodigiose. Ma L'Alchimista di cuori è anche un luogo speciale. È un cocktail bar, un laboratorio di idee, una fucina di creatività dove vengono prodotti i gin "Anima", "Psyché", "Luna", la birra artigianale "La Matta" e le emozioni sono diventate tisane. Il tutto grazie a Michele Escalona, bartender e titolare del locale. È un'esperienza di gusto, dove arte e cultura si animano dentro una scenografia vintage-fiabesca, cornice perfetta dell'opera che si radica in Piazza dell'Obelisco a Tagliacozzo (provincia dell'Aquila). L'Alchimista di Cuori è un viaggio multisensoriale che offre un ritorno al passato: qui le Anime Viandanti si scoprono e fanno scoprire – accompagnate da undici emozioni, la cui sovrana è Amore – l'Alchimia. Le illustrazioni realizzate da Diana Gallese sono l'incipit della fiaba di Vincenza Nanni, e insieme contengono promesse sottili che varcano la fisicità per raggiungere gli stati simbolici dell'essere: chiavi, farfalle, ombre di piombo e polveri dorate. L'Alchimista di Cuori è un simbolo, l'imbuto separatore che diventa strumento di estrazione e unisce le origini, alla chimica, al presente. Così nei liquidi e nelle bevande, così nei sentimenti e nei pensieri. Si modella sulle note composte per Amore e lascia che la trasformazione sia libera di stillare esperienze e versi. Singolarmente, però, le forme culturali evocate attraverso le pagine illustrate da diana Gallese, con i suoi simboli, chiavi, farfalle, repertori propri dell'esoterismo si fondono strettamente all'intuizione estetica dell' alchimista, ai sentori lirici del suo viaggio entro nautico condotto, l'ascendente dell'Alchimia, in quell'area in cui sogno individuale confina con quello della collettività. "*Nel locale c'è una parete che raffigura le Anime Viandanti alla porta dell'Alchimia. Il mio racconto parte da lì* – **ha rivelato l'autrice Vincenza Nanni** – *Le Anime Viandanti, accompagnate da undici emozioni belle, varcano la porta dell'Alchimia e si abbracciano in un afflato eterno, che per me è Amore, emozione sovrana. Gli strumenti che consentono alle Anime di aprire la porta sono le chiavi e le farfalle, schizzate sulle illustrazioni della fiaba e sulle etichette dei nostri prodotti*". Le immagini dello spazio, superata la scarnificata funzione denotativa del codice crittografico di cui sono depositarie, in molti casi esprimono l'autentico afflato poetico di coloro che vogliono consegnare il proprio messaggio culturale ed umano alla trasparenza delle fiaba, ad un linguaggio di suggestioni che ha fatto tenace presa sulla stessa fantasia popolare. Le anime tutte sono intrappolate in uno stato di transizione, guardano con speranza e desiderio ad una trasformazione. Il viatico del "sogno" parte dal buio, dall'ombra come nella caverna di Platone, mentre ci si tiene al palo del grande realismo, in un rapporto reciproco fra paradosso e quotidianità che appare basato su di un'ambivalenza nella quale gli opposti si legano dialetticamente e i confini fra illusione e realtà sono costantemente violati, ma per essere ripristinati in un movimento incessante di contrapposizione e di fusione. Vincenza Vanni col suo racconta ci invita ad abbandonare ogni intento di controllo e a tentare di scoprire i mezzi che consentano di essere noi stessi. E nel dire le cose, nel dire il silenzio presente in esse, la parola nel suo domandare deve riaccendere la meraviglia. Meraviglia che non è solo incanto o superamento estatico della ragione, ma è e continua ad essere riflessione: la riflessione del cogito che prova insieme l'angoscia del silenzio – ossia della morte – e la gioia della parola, della luce delle cose. Come salvarci dall'erosione del tempo e dell'indifferenza? La strada ce la indica il filosofo Aldo Masullo: umanizzando le occasionali emozioni, siano esse l'incontro con lo sguardo puro di un animale, il sublime della natura, un cielo stellato, una lettura, la partecipazione ad un evento artistico. Non v'è infatti "fenomeno", ovvero "vissuto", emozionale e non, che non sia tale perché è sentito come "mio",

proprio di un sé. Movendo le emozioni e ritrovandosi in esse, l’erosione del tempo scomparirà, i rapporti saranno nuovamente possibili, grazie alla differenza e al dialogo, che si risolverà in discorsi d’Amore, unico viatico valido per il futuro dell’ Umanità.